



Il vincitore. Luca Inverardi col suo braccio robot che gli ha garantito la vittoria del concorso «TecnicaMente»

Fra aula e azienda: al braccio robot di Luca il premio «TecnicaMente»

**Sono cinque gli studenti
che hanno partecipato
al concorso di Adecco: ieri
premiazioni all'Antonietti**

Iseo

Veronica Massussi

■ Potrebbe uscire dall'Istituto «Antonietti», ramo professionale di manutenzione ed assistenza tecnica, uno dei prototipi del futuro, ideato da uno studente per il concorso proposto da Adecco. «TecnicaMente» è il progetto-concorso nazionale a cui hanno partecipato cinque alunni della classe quinta Ipsmt che ieri, nell'aula magna, hanno presentato ai delegati di aziende del territorio i loro lavori. La giuria, composta da rappresentanti non solo dell'agenzia interinale ma dai rappresentanti delle industrie Argomm, Asa, Colorfer, Novotema e Tecnica Gasket, ha decretato il vincitore in base a quattro para-

metri: l'applicabilità al mondo industriale, l'originalità, il costo e l'esposizione del progetto.

Il vincitore. Il premio, un corso di formazione in un'azienda, è andato a Luca Inverardi che ha progettato un braccio robotico elettropneumatico, a pistoni, con elettricità ed aria compressa. «È una pinza che prende oggetti e può essere applicata su larga scala in catena di montaggio - ha spiegato Luca - Poi mi iscriverò a Ingegneria ed automazione perché fin da piccolo ho sempre avuto la passione per i robot». Il suo elaborato è stato assemblato nel garage, «con l'aiuto di papà e mamma, ma col grande supporto anche degli insegnanti». I mesi di costruzione dei prototipi non sono sta-

ti pochi ed i ragazzi, nelle ore pomeridiane, a casa, aiutati anche dai nonni, tutor ed insegnanti, hanno messo a punto la propria idea.

I traguardi. È il caso di Marco Lafranchi e Davide Pastore, che hanno realizzato un braccio elettromagnetico che sposta materiale ferroso: «Lo riteniamo utile per separare la raccolta differenziata dal ferro. Inoltre l'abbiamo fatto in materiale di recupero che avevamo a casa: un armadietto, un pezzo di sedia, dei relais delle lampade». Inoltre, siccome il nonno di Pastore faceva l'elettricista, nella parte elettrica hanno chiesto la sua consulenza.

I ragazzi hanno lavorato a scuola e nel pomeriggio con l'aiuto di «prof», tutor, genitori, nonni: ottimi i risultati

Mattia Colosio invece ha ideato una casa domotica in miniatura, che si aziona con il telefono cellulare, e Nicola Bonardi si è dedicato alla nautica con la plancetta posteriore delle imbarcazioni. «Quest'opportunità offertaci da Adecco è un trampolino di lancio nel mondo del lavoro ecco perché noi abbiamo spronato i ragazzi affinché si mettessero in gioco - afferma la docente Marialuigia Maio -. E i risultati ci sono». //